



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
DEL CAUCASO IN VISITA
"AD LIMINA APOSTOLORUM"**

Venerdì, 9 febbraio 2001

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio!

1. E' per me motivo di grande gioia porgervi il mio cordiale benvenuto in questa vostra visita *ad limina*, con cui intendete riaffermare i sentimenti di comunione che vi legano al Successore di Pietro.

Ringrazio Mons. Nerses der Nersessian per le gentili parole che, interpretando i comuni sentimenti, mi ha rivolto. Nell'indirizzare il mio pensiero a voi, amati Pastori, desidero far giungere l'espressione del mio affetto sincero ai fedeli delle vostre Chiese. Tutti ho presenti nella quotidiana preghiera.

Questo nostro incontro si svolge all'inizio di un nuovo millennio. L'eredità lasciata dal difficile secolo appena trascorso pone la Chiesa in molte regioni di fronte a problemi urgenti e complessi. Nel campo dell'evangelizzazione e della cura del popolo cristiano il primo compito che attende anche voi è sicuramente quello della ricostruzione delle vostre rispettive Comunità, piccolo gregge a lungo percorso e disperso.

2. L'esperienza, che in questi anni state compiendo, vi rende persuasi che, mediante l'annuncio del Vangelo, si può non solo ridare coraggio alle Comunità ecclesiali, ma contribuire efficacemente all'edificazione di una nuova società basata su solidi valori etici e morali. Mantenete salda in ogni vostro intervento la fiducia in Dio. E' Lui, infatti, che edifica la Chiesa e guida il cammino dei popoli secondo i suoi imperscrutabili disegni di salvezza.

Siate convinti portatori di una cultura nuova che, predicando il rispetto di tutti per tutti, si fondi sui perenni valori dello spirito e riconosca il primato di Dio nell'esistenza. Forti di tale consapevolezza, operate senza indugi per diffondere la speranza, stimolando con ogni mezzo la cooperazione di tutti all'annuncio del Vangelo.

Occorre far crescere anzitutto nel vostro gregge una mentalità rinnovata, ispirata alla civiltà dell'amore, che affermi il rispetto per ogni essere umano. Non abbiate paura di far sentire la vostra voce a difesa di ogni causa giusta, ed offrite esplicitamente il dono che avete ricevuto: la fede cioè in Cristo che vi ha scelti. Rendete testimonianza al suo messaggio salvifico destinato a tutte le nazioni.

3. Per compiere questa missione profetica, le vostre Comunità devono sempre più acquistare consapevolezza della loro vocazione. Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, pensando alla navicella della Chiesa che deve inoltrarsi nel vasto oceano che Dio le pone davanti all'inizio di un millennio, ho invitato i Pastori e i fedeli a "ripartire da Cristo", sorretti dalla speranza, affrontando i nuovi compiti con salda fiducia nel sostegno indefettibile della Provvidenza. Per questa vasta azione apostolica vanno appieno valorizzate le energie dei sacerdoti, dei consacrati, dei laici. Sia vostra cura prioritaria la loro formazione, affinché, attingendo dal tesoro della preghiera e dello studio, siano in grado di condividere i problemi dell'uomo d'oggi, offrendo a tutti il cibo sostanzioso della Parola di Dio.

Un'attenzione particolare riservate ai giovani, che sono il futuro della Chiesa e dell'umanità. Se Cristo li chiama a seguirlo nella via del sacerdozio o della vita consacrata, siate al loro fianco e coinvolgete nella necessaria opera vocazionale l'intera comunità cristiana.

4. I compiti prioritari, a cui non dovete stancarvi di dedicare il vostro tempo, restano "la preghiera e il ministero della parola" (At 6,4). Per questo il Signore vi ha scelti perché, dopo aver a lungo pregato, annunciate il suo Vangelo e rechiare la speranza e la consolazione del suo amore a tutti. E' dal prolungato contatto con Lui che potete attingere l'entusiasmo necessario per proseguire con coraggio nel proclamare la Buona Novella del Regno e comunicare il messaggio dell'amore misericordioso di Dio, che si apre ad accogliere ogni umana miseria.

Nonostante la scarsa disponibilità di mezzi, non dimenticatevi poi dei poveri e di coloro che sono in difficoltà. La dura eredità del passato vi pone di fronte a famiglie fragili, insidiate dalle piaghe sociali del divorzio e dell'aborto. E quanti anche nelle vostre terre sono tentati dai miraggi del materialismo pratico e dell'edonismo consumista! Rimanete accanto alla vostra gente, portando loro concreto sostegno, vivificato dal conforto della fede. Soprattutto ricordatevi dei giovani in cerca di salde motivazioni per affrontare un avvenire che spesso non è loro chiaro.

A tutti trasmettete l'assicurazione della mia spirituale vicinanza. Sentitemi anzitutto solidale con la vostra quotidiana sollecitudine pastorale. L'amore per il gregge di Cristo spinga ciascuno di voi ad

operare in atteggiamento di operosa sintonia, affinché sia salda nella Chiesa "la carità che è il vincolo della perfezione" (Col 3,14).

La celeste Madre di Dio vi protegga e vi accompagni!

Con tali sentimenti, e quale pegno del mio affetto, vi imparto una speciale Benedizione Apostolica, che volentieri estendo all'intero gregge a voi affidato dalla misericordia di Dio.